

# IMPEGNI PARROCCHIALI

- domenica 7/8** XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
11.00: Santa Messa al campo di Selino Alto  
12.30: Pranzo dell'anziano (*Selino Alto*)
- lunedì 8/8** San Domenico
- martedì 9/8** Santa Teresa Benedetta della Croce
- mercoledì 10/8** San Lorenzo
- giovedì 11/8** Santa Chiara  
18.00: Santa Messa a Blello - Inizio festa della comunità  
20.00: Santa Messa al Cimitero (*Selino Alto*)
- sabato 13/8** 17.00: Santa messa a Ca' Previtalli  
18.00: Santa messa a Blello
- domenica 14/8** XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
11.00: Santa Messa a Blello

7 agosto 2016

## XIX domenica Tempo ordinario



COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

Arda nei nostri cuori, o Padre, la stessa fede che spinse Abramo a vivere sulla terra come pellegrino, e non si spenga la nostra lampada, perché vigilanti nell'attesa della tua ora siamo introdotti da te nella patria eterna. Per il nostro Signore ...

I LETTURA *Sap 18, 3.6-9*  
*Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.*

### Dal libro della Sapienza

La notte della liberazione fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.

Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

**Rit. Beato il popolo  
scelto dal Signore.**

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Beata la nazione  
che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli  
ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore  
è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.

II LETTURA *Eb 11, 1-2.8-19*  
*Aspettava la città il cui architetto e costruttore  
è Dio stesso.*

**Dalla lettera agli Ebrei**

Fratelli, la fede è fondamento di ciò  
che si spera e prova di ciò che non si  
vede. Per questa fede i nostri antenati  
sono stati approvati da Dio.  
Per fede, Abramo, chiamato da Dio,  
obbedì partendo per un luogo che  
doveva ricevere in eredità, e partì  
senza sapere dove andava.  
Per fede, egli soggiornò nella terra  
promessa come in una regione stra-  
niera, abitando sotto le tende, come

anche Isacco e Giacobbe, coeredi della  
medesima promessa. Egli aspettava  
infatti la città dalle salde fondamenta,  
il cui architetto e costruttore è Dio  
stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori  
dell'età, ricevette la possibilità di  
diventare madre, perché ritenne  
degno di fede colui che glielo aveva  
promesso. Per questo da un uomo  
solo, e inoltre già segnato dalla morte,  
nacque una discendenza numerosa  
come le stelle del cielo e come la sab-  
bia che si trova lungo la spiaggia del  
mare e non si può contare.

Nella fede morirono tutti costoro,  
senza aver ottenuto i beni promessi,  
ma li videro e li salutarono solo da lon-  
tano, dichiarando di essere stranieri e  
pellegrini sulla terra. Chi parla così,  
mostra di essere alla ricerca di una  
patria. Se avessero pensato a quella  
da cui erano usciti, avrebbero avuto  
la possibilità di ritornarvi; ora invece  
essi aspirano a una patria migliore,  
cioè a quella celeste. Per questo Dio  
non si vergogna di essere chiamato  
loro Dio. Ha preparato infatti per  
loro una città.

Per fede, Abramo, messo alla prova,  
offrì Isacco, e proprio lui, che aveva  
ricevuto le promesse, offrì il suo  
unigenito figlio, del quale era stato  
detto: «Mediante Isacco avrai una tua  
discendenza». Egli pensava infatti che  
Dio è capace di far risorgere anche  
dai morti: per questo lo riebbe anche  
come simbolo.

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti, perché,  
nell'ora che non immaginate, viene  
il Figlio dell'uomo.

**Alleluia.**

VANGELO *Lc 12, 32-48*  
*Anche voi tenetevi pronti.*

**+ Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi di-  
scepoli: «Non temere, piccolo gregge,  
perché al Padre vostro è piaciuto dare  
a voi il Regno.

Vendete ciò che possedete e datelo in  
elemosina; fatevi borse che non invec-  
chiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove  
ladro non arriva e tarlo non consuma.  
Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà  
anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai  
fianchi e le lampade accese; siate  
simili a quelli che aspettano il loro  
padrone quando torna dalle nozze,  
in modo che, quando arriva e bussava,  
gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al  
suo ritorno troverà ancora svegli; in  
verità io vi dico, si stringerà le vesti  
ai fianchi, li farà mettere a tavola e  
passerà a servirli. E se, giungendo nel  
mezzo della notte o prima dell'alba,  
li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone  
di casa sapesse a quale ora viene il  
ladro, non si lascerebbe scassinare  
la casa. Anche voi tenetevi pronti

perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa  
parabola la dici per noi o anche per  
tutti?».

Il Signore rispose: «Chi è dunque  
l'amministratore fidato e prudente,  
che il padrone metterà a capo della  
sua servitù per dare la razione di cibo  
a tempo debito? Beato quel servo che  
il padrone, arrivando, troverà ad agire  
così. Davvero io vi dico che lo metterà  
a capo di tutti i suoi averi.

Ma se quel servo dicesse in cuor suo:  
"Il mio padrone tarda a venire", e  
cominciasse a percuotere i servi e le  
serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi,  
il padrone di quel servo arriverà un  
giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora  
che non sa, lo punirà severamente e  
gli infliggerà la sorte che meritano  
gli infedeli.

Il servo che, conoscendo la volontà  
del padrone, non avrà disposto o  
agito secondo la sua volontà, riceverà  
molte percosse; quello invece che, non  
conoscendola, avrà fatto cose merite-  
voli di percosse, ne riceverà poche.  
A chiunque fu dato molto, molto sarà  
chiesto; a chi fu affidato molto, sarà  
richiesto molto di più».